

Denominazione del Corso di Studi: **Architettura**

Classe: **LM-4**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Architettura, Design e Urbanistica**

PUNTO A

INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL’OFFERTA FORMATIVA

Fonte: Indicatori Anvur caricati sulla banca dati SUA-CdS dell’anno 2016/17.
Gli indicatori si riferiscono al triennio 2013/14; 2014/15; 2015/16

NB: per “valori di riferimento” ci si riferisce al valore medio degli stessi indicatori dei CdS nella stessa classe, rispettivamente nel centro sud (5 CdS nel 2015/16) e in Italia (26 CdS nel 2015/16)

A1	<p>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel triennio 2013/14-2015/16 il cds presenta un numero costante di immatricolati e iscritti, risultante dall’accesso programmato locale, che ha fissato un limite di 40 immatricolati.• Il numero di immatricolati (intesi come avvii di carriera al 1° anno) è però stabilmente più basso del numero soglia (poco oltre la trentina).• Il numero medio di iscritti e immatricolati è sensibilmente più basso di quello degli altri cds nella stessa classe/area.• Più favorevole, conseguentemente, il rapporto studenti/docenti (circa la metà di quello della stessa area; circa un quarto rispetto al valore medio nazionale della classe).
-----------	---

<p>A2</p>	<p>Primo anno e passaggio al secondo. Crediti conseguiti</p> <p>Il CdS presenta buoni indicatori di progressione negli studi e di regolarità nelle carriere rispetto ai valori di riferimento sia di area sia nazionali.</p> <p>Molto buona la percentuale di cfu conseguiti al primo anno su quelli di conseguire (88% nell'ultimo anno).</p> <p>Ad eccezione del 2014/15, la percentuale di iscritti regolari che hanno sostenuto almeno 40 CFU è più alta dei valori di riferimento.</p>
<p>A3</p>	<p>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso</p> <p>Non significativo il dato sui laureati entro la durata legale</p> <p>La percentuale di immatricolati laureati entro N+1 anni per il 2015 è pari al 68%, contro un valore di area del 60% e nazionale del 73%</p>
<p>A4</p>	<p>Attrattività e internazionalizzazione</p> <p>La percentuale di iscritti al primo anno con L conseguita in altro ateneo (28%) è allineata ai valori medi nazionali e leggermente superiore rispetto a quelli d'area.</p> <p>L'internazionalizzazione, misurata dalla percentuale di cfu conseguita all'estero, mostra valori assolutamente superiori agli aggregati di riferimento e fortemente in crescita (10% e 24% negli ultimi due anni, contro una media nazionale del 5-6% e di area dell'1-2%).</p> <p>Non sono invece presenti studenti iscritti al primo anno con laurea conseguita all'estero.</p>

Commento Parte A

Il cds, con accesso regolato da programmazione locale (dal 2013/14), presenta una più ridotta dimensione di immatricolati rispetto al valore medio nazionale dei CdS nella stessa classe (32 contro i 117, nel 2015/16), ma prossimo ai CdS della stessa area (35).

Presenta un più favorevole rapporto iscritti/docenti; buoni indicatori di regolarità negli studi; eccellenti indicatori di internazionalizzazione in uscita.

PUNTO B

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B1

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale per la didattica istituzionale e per attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori , ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La relazione della CPds 2016 riferisce del permanere di diversi problemi logistici:

- inadeguatezza delle infrastrutture informatiche,
- ritardo nel ripristino delle funzionalità base delle rete wi-fi.
- periodi ingiustificatamente lunghi per la risoluzione dei problemi logistici di volta in volta segnalati
- acustica nella sede del Complesso di Santa Chiara
- necessità di un orario di apertura delle sedi più ampio

“si tratta in larga parte di problemi che rendono difficoltoso, se non impediscono del tutto, il normale funzionamento delle attività didattiche”

PUNTO C

COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Non vi è traccia di una esplicita metodologia. L'assenza di una metodologia volta a ben strutturare le connessioni tra domanda di formazione (espressa dal sistema professionale), obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento attesi, si riverbera sulla qualità della scheda SUA che potrebbe essere migliorata.</p> <p>Al riguardo, inoltre, si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none">(i) il sistema di rilevazione della domanda di formazione è fragile (o quantomeno non è adeguatamente documentato: vedi punto C3 successivo);(ii) nella scheda SUA vi è una certa confusione tra "funzioni" e "competenze". Le funzioni non sono ben definite; nelle funzioni si parla di competenze; nelle competenze si ripete quanto scritto nelle funzioni; ecc.(iii) il quadro A4.a piuttosto che descrivere gli obiettivi formativi specifici del CDS è una descrizione dell'organizzazione del CDS. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si consiglia di rimettere mano alla scheda SUA-CDS, semplificando e riordinando le parti.</p> <p>Oltre a quanto detto sopra si segnalano, ad esempio: alcune cose descritte del quadro A4.a (parte internazionale) forse dovrebbero andare ne "Il CDS in breve"; i contenuti dei quadri A3.a e A3.b andrebbero scambiati.</p>
-----------	--

<p>C2</p>	<p>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Si. La formulazione è adeguata, in particolare per quanto riguarda i primi due descrittori (Conoscenza e comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione) che nella scheda SUA sono articolati in dettaglio (sostanzialmente per singoli insegnamenti).</p> <p>Per quanto riguarda gli altri tre descrittori (Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendimento) non è invece sempre chiaro attraverso quali specifiche attività formative sono sviluppati, dato che le schede degli insegnamenti non articolano gli obiettivi formativi secondo i descrittori di Dublino (cfr. anche precedente punto C1).</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Valutare l'opportunità di articolare le schede insegnamento declinandole secondo i descrittori di Dublino.</p>
<p>C3</p>	<p>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>No, non sono identificati con precisione. Nella scheda SUA si fa genericamente riferimento agli ordini professionali e confindustriali del territorio.</p> <p>Non è nemmeno riportata la data della consultazione.</p> <p>Non è resa disponibile alcuna documentazione allegata.</p> <p>Non è garantita la rappresentanza a livello nazionale. Curioso che manchi il riferimento internazionale, data l'ampia rete di relazioni e la vocazione internazionale del CdS.</p> <p>Nella scheda SUA non risultano consultazioni successive, ma un generico proposito (ripetuto nelle ultime due schede) di revisione e aggiornamento delle consultazioni.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>-Provvedere all'aggiornamento; individuare con precisione le parti interessate esterne; documentare (ad esempio con verbali) allegando alla scheda SUA; muoversi nella prospettiva della consultazione e non della presentazione del CdS; ecc. (Vedi Linee guida del PQA di Sassari; la nuova guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2017/18 del CUN).</p>

C4	<p>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Il CdS utilizza la rilevazione AlmaLaurea, ma il numero dei laureati è ancora troppo contenuto e i risultati non sono significativi.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
C5	<p>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>No, non c'è traccia-</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Siamo sicuri che gli ordini professionali (nazionali / internazionali) non facciano analisi al riguardo? Se esistono perché non vengono utilizzate in fase di ricognizione della domanda per definire i profili formativi, ecc.?</p>
C6	<p>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Non essendo riportata la data della consultazione iniziale, non è possibile rispondere al quesito. Si può tuttavia presumere che la risposta sia negativa, dato che la prima consultazione rivolta alla <u>ricognizione</u> della domanda di formazione avrebbe dovuto essere stata effettuata prima della istituzione del CdS nel 2013/14.</p> <p>Per quanto riguarda il <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi, nella scheda SUA si fa riferimento alle "relazioni finali e dai Transcript of work dei soggetti ospitanti" riguardanti gli studenti in tirocinio, da cui emergono buone valutazioni sia sulle competenze disciplinari sia trasversali degli studenti.</p>

SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI

Sarebbe opportuno sistematizzare, rendendolo eventualmente disponibile, il lavoro di analisi sui risultati e le valutazioni degli studenti in tirocinio.

PUNTO D

I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA

D1

I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti

Osservazioni

Premessa sui Riesami.

I riesami non sono fatti con cura o quantomeno non ne seguono la logica formale.

Il Rapporto annuale di riesame (RAR) del 2017 è molto simile al RAR 2016; a sua volta il Rapporto ciclico di riesame (RCR) del 2017 è molto simile ai due RAR.

Gli interventi correttivi programmati (sezione 3 delle tre parti) e quelli rendicontati (sezione 1) sono per lo più gli stessi nei tre documenti citati.

Curiosamente anche le date e gli argomenti delle riunioni del gruppo di riesame che ha lavorato alla stesura del RAR 2017 e del RCR del 2017 sono identiche.

Un paio di esempi per documentare quanto affermato.

Nel RAR 2017 nella parte 1 (Ingresso, percorso e uscita) gli interventi correttivi n. 3 (Ottimizzazione del percorso di studio) e n. 4 (Coordinamento corsi di progettazione) sono riportati anche come obiettivi della parte 2 (Esperienza dello studente). A sua volta l'obiettivo "Coordinamento corsi di progettazione" è anche rendicontato tra le azioni correttive intraprese della parte 2 (e lo stesso era stato fatto nel RAR dell'anno precedente).

Il Rapporto di riesame ciclico del 2017 non segue affatto la struttura e la logica del RCR. In primo luogo, dato che questo è il primo riesame ciclico, non ha senso compilare le sezioni 1 delle tre

	<p>parti, dato che qui andrebbero rendicontate gli interventi programmati nel precedente RCR (e non gli interventi correttivi del RAR). In secondo luogo sono state male interpretate le domande sottese alle tre parti del RCR. Il RCR è funzionale a un ripensamento della progettazione del corso e dunque risponde ad una logica diversa da quella del riesame annuale. Ad esempio, la prima parte su “La domanda di formazione” deve essere interpretata come una ricognizione sulla domanda del profilo professionale proposto da parte del mercato del lavoro e non, come è stato fatto, se c’è o meno domanda da parte degli studenti (ossia di nuovo l’analisi sugli ingressi).</p> <p>Le osservazioni critiche sopra riportate sono rilevanti sotto almeno due profili. In primo luogo perché una corretta impostazione della documentazione è decisiva in sede di accreditamento. In secondo luogo perché un corretto uso di questi strumenti agevola l’analisi dei problemi, delle loro cause e aiuta a riflettere sulle possibili soluzioni e sulla efficacia delle medesime.</p> <p>L’impressione generale che si trae leggendo “tra le righe” i riesami è che se, da un lato, traspare una certa attenzione da parte del gruppo di riesame ai problemi del CdS, dall’altro l’analisi dei problemi e delle loro cause, l’organizzazione di possibili soluzioni potrebbero essere condotte in modo più efficace e produttivo.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda di redigere i rapporti di riesame (in particolare il RCR, che diventerà lo strumento principale di riesame del CdS) facendo propria la logica degli stessi.</p>
<p>D2</p>	<p>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>L’analisi delle cause non sempre è ben condotta. La sezione seconda delle tre parti, che è quella dedicata all’analisi, spesso indugia su aspetti non pertinenti (si veda ad esempio il RAR 2017 al punto 1-b dove si raccontano le possibili opzioni per i percorsi internazionali; mentre sono del tutto carenti analisi sul percorso e sull’uscita degli studenti).</p> <p>Non c’è mai un riferimento esplicito ai questionari di valutazione degli studenti (questo nemmeno nella relazione annuale della CPds).</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Vedi punto D1</p>

<p>D3</p>	<p>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>In genere le soluzioni proposte cercano di rispondere a problemi rilevanti (allargamento del bacino di utenza / aumento della attrattività del CdS; coordinamento dei “corsi di blocco”; rafforzamento dei tirocini).</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Vedi punto D1</p>
<p>D4</p>	<p>I Riesami dei CdS valutano l'<u>efficacia</u> delle soluzioni adottate</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Non sempre c'è evidenza dell'efficacia delle azioni. Ad es. RAR 2017, azione 1-a obiettivo 1 (si è ampliato il bacino o no? Se è a N° chiuso le domande sono in aumento ecc.).</p> <p>Le azioni spesso sono riproposte da un anno all'altro e non si dà conto se tale scelta derivi da una valutazione dell'inadeguatezza del “dosaggio” (che consiglia di continuare con la stessa modalità) oppure se la riproposizione presupponga anche un “ricalibratura” delle azioni (vedi l'espressione “eventuali ulteriori azioni da intraprendere” nell'obiettivo n 1 della sezione 1-a).</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Motivare adeguatamente l'efficacia delle azione e, comunque, le ragioni della riproposizione delle medesime azioni da un anno all'altro.</p>

PUNTO E

STRUTTURAZIONE DEL RAPPORTO DELLA CP-DS

E.1	<p>La CP è realmente paritaria nella sua strutturazione. Il contributo della compagine studentesca è chiaro?</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Dalla Relazione 2016 della CP-DS non è possibile stabilire se sia paritaria a meno, dal momento che il documento non riporta i nomi e ruoli dei componenti. La Relazione non riporta nemmeno le date degli incontri.</p> <p>La Relazione dello scorso anno, certamente più completa di quella del 2016 (portava in allegato i verbali delle riunioni), pur riportando i nomi della CP-DS, non ne indicava però i ruoli.</p> <p>Dal sito del Dipartimento si evince tuttavia che è composta da un pari numero di docenti e studenti.</p> <p>La “voce” degli studenti si sente. Manca tuttavia un’analisi critica dei questionari di valutazione della didattica.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
E.2	<p>Capacità della CP di individuare le criticità e dare un contributo alla loro soluzione</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La CP-DS presenta una buona capacità di individuare criticità e di avanzare suggerimenti.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Sarebbe auspicabile che la Relazione prevedesse una specifica sezione per ciascun CdS; trattando le problematiche trasversali, che interessano tutto il Dipartimento, in una sezione apposita.</p> <p>La Relazione dovrebbe inoltre riportare una serie di informazioni sulla sua composizione; sulle date delle riunioni e partecipazione effettiva dei membri; ecc.</p>